

# E sul Daspo per i violenti e la flagranza differita il ministro Maroni incassa il "sì" delle opposizioni

**Ma dal pacchetto sicurezza esce la fidejussione obbligatoria**

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
 ROMA

Sono andati molto bene i discreti colloqui del ministro Roberto Maroni con le opposizioni sul Pacchetto Sicurezza in preparazione contro le manifestazioni violente. Talmente bene che il ministro sta pensando di tagliare corto sui tempi parlamentari e di portare a un prossimo consiglio dei ministri un decreto legge immediatamente esecutivo. Il titolare dell'Interno e il sottosegretario Alfredo Mantovano hanno contattato nei giorni scorsi i loro interlocutori nel Pd e nel Terzo Polo. Hanno incassato diversi «sì» e un pa-

io di «no». Le opposizioni sono contrarie alla proposta di permettere le manifestazioni solo in presenza di una fidejussione e sono altrettanto contrarie a istituire nuovi reati, considerando più che sufficiente quel che c'è. Si sono detti sostanzialmente d'accordo, con leggere sfumature tra Pd e Terzo Polo, sul resto delle proposte di Maroni: su una copertura assicurativa a spese dello Stato per gli agenti di polizia che faccia fronte a eventuali spese legali, sul «Daspo» per i manifestanti violenti, sulla flagranza differita per eseguire gli arresti, e perfino sul fermo di polizia in caso di inequivocabili preparativi alla guerriglia urbana.

Con buona pace dell'associazione «Giuristi democratici», infatti, che ha diramato un comunicato allarmatissimo («Misure che ci farebbero ritornare all'epoca fascista»), Emanuele Fiano a nome del Pd ha dato luce verde a diverse proposte di Ma-

roni, sia pure con grandissima cautela. «Sul fermo - dice - se ne può parlare, ma va circostanziato meglio. Se si tratta di fermare un ragazzo perché ha nello zaino una maschera antigas, non va bene. Non è il segno che voglia abbandonarsi a violenze, piuttosto che teme i lacrimogeni e può essere un perfetto non-violento. Diverso se si incontra un furgone che porta cinquecento biglie, mazze di picconi e fionde. Quel camion che è stato intercettato al mattino del 15 ottobre sarebbe stato meglio fermarlo».

Secondo il Pd, va approfondito meglio anche il «Daspo» per manifestanti, ma l'idea va bene. «Un conto è impedire di partecipare a un divertimento come la partita. Altro all'esercizio di un diritto costituzionale». Il Pd resta fermo contro la fidejussione per chi manifesta e non accetta nemmeno di reintrodurre l'autorizzazione della procura generale di Cassazione per poter pro-

cessare un poliziotto. «Ne va dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge».

Anche l'Udc è più che disponibile ad appoggiare le proposte di Maroni. Al partito di Casini è piaciuta la manifestazione statica della Fiom in piazza del Popolo. «Si può insistere così in tutta Italia». No all'obbligo di fidejussioni pure da loro. «Ma siamo disponibili alla copertura assicurativa per gli agenti a spese dello Stato», anticipa Roberto Rao. E magari anche alla tutela legale sotto forma di autorizzazione del Pg di Cassazione. L'Idv, da parte sua, ha perfino presentato un ddl che ha il fermo preventivo, ma con la sostanziale differenza che non è una misura di polizia quanto del magistrato.

Un successo quasi pieno, per Maroni. Che di fatto insiste solo per il filtro ai processi, annunciando di voler garantire meglio i tutori dell'ordine pubblico «in modo che non ci sia un pm che li mandi in galera».

